



**Spal,
per fallire
c'è tempo**

Per la Spal, il fallimento può attendere: il giudice Stefano Giusberti ha accolto la richiesta di proroga di 15 giorni presentata dai legali della nuova proprietà sulle istanze di fallimento depositate (ex dirigenti, fornitori, addetti allo stadio). Il giudice ha però posto condizioni e fatto verbalizzare che entro il 22 febbraio la Spal dovrà saldare per intero tutti i creditori.

l'Unità

GIOVEDÌ
9 FEBBRAIO
2012

47



Foto Ansa

Fabio Capello

**Capello shock
si dimette da
ct dell'Inghilterra**

**«Su Terry lesa la mia autorità»
David Beckham al suo posto?**

La Football Association inglese ha comunicato che Fabio Capello si è dimesso dal ruolo di commissario tecnico. Aveva media e tifosi contro, dopo l'infuocata intervista di domenica scorsa nella quale il c.t. si è scagliato contro la Football Association per il caso Terry. La federazione - cha ha accettato le dimissioni, condividendole, e «ringraziando Capello per il lavoro svolto» - aveva deciso di togliere la fascia da capitano della nazionale al difensore del Chelsea John Terry, in attesa che si chiariscano le accuse di razzismo rivolte da Anton Ferdinand (difensore del Queens Park Rangers) nei suoi confronti. Capello non aveva fatto mistero di aver essere in disaccordo con il provvedimento: «Nessuna regola mi obbliga a prendere questo provvedimento. E non c'è ancora la verità ufficiale su questo fatto», aveva detto nell'intervista di domenica scorsa. «È stata lesa la mia autorità, mi è stato fatto uno sgarbo». Capello era furibondo da giorni, si sentiva scavalcato, per questo ha esternato il malumore. Già nel 2010 dovette togliere la fascia a Terry, per la relazione extraconiugale del giocatore con la moglie di un suo compagno di squadra. La reiterata difesa del difensore centrale rischiava anche di spaccare lo spogliatoio dell'Inghilterra.

Fabio Capello rinuncia così a un contratto da 6,5 milioni di sterline. Per sostituirlo, probabile una soluzione interna fino agli Europei, poi potrebbe toccare a Harry Redknapp, attuale allenatore del Tottenham. Ma secondo le voci rilanciate in tarda serata da SkyNews, sulla panchina inglese potrebbe sedere David Beckham. ♦

Giochi di Roma 2020, sì da Pd-Pdl «Va bene, purché siano sobri»

Bersani, Alfano e anche Casini (Terzo Polo) appoggiano la candidatura, così come i campioni che hanno chiesto a Monti di firmare il sostegno. Ma già si fanno sentire i comitati cittadini...

PINO STOPPON

ROMA

Pd, Pdl e Terzo Polo, cioè le forze politiche che sostengono il governo Monti, sono favorevoli alle Olimpiadi del 2020 a Roma e dicono sì all'appello che 60 campioni di ogni disciplina sportiva hanno rivolto in questo senso al premier. Monti, va ricordato, deve firmare entro il 15 febbraio la lettera di sostegno alla candidatura italiana. Ovviamente, la mancata adesione del premier svilirebbe notevolmente le chance capitoline.

I politici, dunque, incalzano Monti con tre interviste trasmesse iersera dal Tg5: «Sì alla candidatura di Roma purché le olimpiadi non abbiano aspetti faraonici - le parole di Bersani - D'altra parte la capitale - aggiunge il segretario del Pd - offre una location inimitabile, quindi sì all'appello degli atleti, siano olimpiadi belle, ma sobrie». Stesso concetto da parte del segretario Pdl Angelino Alfano: «Sì alle Olimpiadi a Roma, purché non siano faraoniche. È giusto promuovere lo sport e la concordia tra i popoli - osserva l'ex ministro - ma lo si può fare anche con la sobrietà che il momento difficile per tutti richiede». E anche Pier Ferdinando Casini sottoscrive l'appello dei campioni per le Olimpiadi a Roma, «ma - spiega il leader Udc - poiché in politica spesso c'è ambiguità, stavolta bisogna essere chiari: non possiamo spendere molti soldi».

PURCHÉ

Il fronte si allarga: «Tutti vogliamo le Olimpiadi a Roma e tifiamo per raggiungere questo obiettivo. È un sogno che richiede, però, serietà e prudenza. È per questo che i numeri evidenziati dal comitato olimpici "bene comune" meritano un'attenta analisi e riflessione». Lo ha affermato in una nota Enzo Foschi, vicepresidente della commissione sport del Lazio. Il comitato a cui fa riferimento Foschi ha diffuso i suoi timori con una lettera a Monti, firmata dal portavoce Andrea Novelli, in quanto «preoccupati non dalle valutazioni degli studiosi che hanno redatto il documento sulla compatibilità economica quanto dalle cifre che sono state loro consegnate dal



Foto di Roberto Tedeschi/Ansa

Antonio Rossi solleva la bandiera che poi porterà a Pechino come portabandiera azzurro

Comitato Promotore circa le spese necessarie per l'organizzazione e per l'impiantistica sportiva. Sono cifre rese pubbliche solo recentemente e che destano forti perplessità perché non ci sembrano in linea con le esigenze della città e con una politica attenta di spesa della quale il nostro Paese ha bisogno. La Relazione elaborata dal Comitato Promotore per la Commissione di Compatibilità Economica prevede una spesa di 825 mln per nuove opere che appaiono del tutto sproporzionate non solo rispetto ai benefici per la città ma anche in termini assoluti». Queste preoccupazioni sono state rilanciate anche dai consiglieri del Pd romano, membri della commissione sport di Roma capitale. Con una interrogazione Paolo Masini e Giulio Pelonzi chiedono al sindaco «di

verificare la congruità delle voci di spesa del piano di fattibilità e la rispondenza delle stesse alle esigenze infrastrutturali di Roma».

Fra i «convinti», ieri hanno espresso il loro favore Emma Marcegaglia, presidente uscente di Confindustria, («La realizzazione a Roma dei Giochi Olimpici del 2020 potrebbe essere un'occasione unica che non possiamo assolutamente perdere. Quest'opportunità, in un momento molto difficile, può rappresentare un volano di sviluppo e contribuire al rilancio degli investimenti.») e il presidente del comitato paralimpico nazionale, Luca Pancalli: «Significa moltissimo, non solo per la città di Roma, non solo per la grande famiglia dello sport italiano, ma credo che possa significare tanto per il Paese». ♦